

Varianti Covid, il Cts al Governo: “Limitare mobilità e chiudere i centri commerciali”

di **Redazione**

06 Marzo 2021 - 18:04



Roma. C'è una “grande preoccupazione” per l'evoluzione della pandemia, che richiede l'“innalzamento delle misure su tutto il territorio nazionale” e la “riduzione delle interazioni fisiche e della mobilità”.

E' quanto emerge dal verbale redatto ieri dal Comitato tecnico scientifico. Nel testo tuttavia, **sottolineano fonti del Cts all'agenzia Ansa**, “non è stato suggerito al governo alcun lockdown”.

“Alla luce dell'aumento sostenuto della circolazione di alcune varianti virali a maggiore trasmissibilità - si legge - si ribadisce di mantenere la **drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone e della mobilità**”.

Analogamente a quanto avviene in altri Paesi europei, anche a causa delle varianti virali che potrebbero potenzialmente ridurre l'efficacia di alcuni vaccini, “si rende necessario un **rafforzamento/innalzamento delle misure su tutto il territorio nazionale** al fine di ottenere rapidamente una mitigazione/contenimento del fenomeno epidemico, indipendentemente dai valori di incidenza”.

Nel corso della riunione gli esperti hanno anche auspicato una “tempestiva conclusione” della **revisione dei parametri del monitoraggio**, in modo da rendere “più rapida l’azione di contenimento/mitigazione” da attuare sia a livello nazionale che locale. Nel Dpcm entrato in vigore oggi, spiegano ancora gli esperti, è stato inoltre previsto che le scuole di ogni ordine e grado devono passare in didattica a distanza nelle zone dove l’incidenza supera i 250 casi ogni 100mila abitanti.

Questa stessa soglia il Cts l’aveva proposta lo scorso 8 gennaio per far scattare in automatico la zona rossa, ma era stata bocciata dai presidenti di Regione e poi accantonata dal governo che non l’aveva inserita nel Dpcm del 14 gennaio. Ora invece è stata recepita, ma solo per quanto riguarda le scuole e si è lasciato ai governatori la responsabilità di intervenire ulteriormente.

Gli esperti hanno però ribadito al governo che alla limitazione dell’attività scolastica faccia seguito anche una **limitazione degli altri servizi, compresa la chiusura dei centri commerciali**.